



PROVINCIA DI VERONA

Oggetto: verbale della Commissione consiliare unica, in seduta del 13 gennaio 2016.

Il giorno 13 gennaio 2016 alle ore 16.20, come da convocazione prot. n. 831 del 08 gennaio 2016, si è riunita presso la Sala Rossa della Provincia, in via Santa Maria Antica, 1 - Verona, la commissione consiliare in oggetto.

La funzione di segretario verbalizzante è svolta da Salvatrice Iannizzotto

Sono presenti i consiglieri:

cognome e nome		presenti	assenti
Pastorello Antonio	Presidente	X	
Mazzi Gualtiero	Vicepresidente	X	
Allegri Giandomenico	Componente	X	
Barbera Claudia	Componente	X	
Carradori Mauro	Componente	X	
Ceschi Stefano	Componente	X	
Corrà Mirko	Componente	X	
Cubico Serena	Componente	X	
Febi Davide	Componente		X
Ferrari Claudio	Componente		X
Gambaretto Lino	Componente		X
Malaspina Giorgio	Componente	X	
Martari Paolo	Componente		X
Salvetti Aldo	Componente	X	
Sardelli Andrea	Componente	X	
Segattini Fabio	Componente	X	
Zamperini Luca	Componente		X

E' presente il dirigente del Corpo di Polizia Provinciale dott.ssa Anna Maggio

Sono presenti i Sindaci dei Comuni:

di Boscochiesanuova Claudio Melotti, Erbezzo Lucio Campedelli, Roverè Veronese Fabio Erbisti, Sant'anna d'Alfaedo Raffaello Campostrini, Cerro Veronese Paolo Garra e Selva di Progno Aldo Gugole.

Sono inoltre presenti:

il Comandante del Corpo Forestale dello Stato dott. Isidoro Furlan
il Vice Presidente dell'Associazione per la tutela della Lessinia Daniele Massella
il direttore del Parco della Lessinia Diego Lonardoni

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Problematiche relative alla presenza del Lupo in Lessinia.

Il Presidente fa una breve introduzione sul problema dei lupi in Lessinia. Condivide il fatto che la situazione sia molto grave e purtroppo non di facile soluzione, per cui la commissione di oggi serve per individuare con chi bisogna dialogare e come intervenire presso le Istituzione. Propone di fare una lettera alla Regione Veneto e al Ministero competente chiedendo di trovare il modo di spostare i lupi in luoghi più consoni.

Passa quindi la parola ai Sindaci per le proposte:

Sindaco di Boscochiesanuova Claudio Melotti ricostruisce lo straordinario sviluppo della popolazione dei lupi in tre anni da una singola coppia si è arrivati a un branco di 13 elementi, ma sono sicuramente di più perché non si contano quelli in dispersione. Questa estate per poter garantire un minimo di sicurezza abbiamo organizzato le ronde notturne, in qualche modo hanno funzionato. Questo dimostra che la situazione non può essere lasciata al caso. Non c'è più quella regola naturale di contenimento che prima della legge di tutela limitava lo sviluppo di un predatore che non ha nemici. La situazione è sfuggita di mano e serve un rimedio. Non chiediamo misure sanguinarie, ma in un solo anno sono scomparsi una settantina di capi tra le montagne veronesi e quelle trentine con un danno economico rilevante. Già nel 2014 si erano mangiati l'equivalente di 2 stalle, con un danno soprattutto nel turismo con lo spargersi della voce che in Lessinia c'erano i lupi. Volutamente in estate abbiamo evitato di dare risalto alle predazioni per non creare allarmismo, ma se ora tacevamo non faremmo il nostro dovere di rappresentanti dei cittadini. Ha inoltre ricordato che le predazioni, nell'ultimo periodo, sono sempre più vicini alle stalle e alle case.

Sindaco di Selva di Progno Aldo Gugole fa presente che nelle riunioni in cui ha partecipato in passato, gli esperti avevano comunicato che il branco non avrebbe superato i 5-6 esemplari e che gli elementi in più si sarebbero dispersi, pertanto vorrebbe capire perché questo non è successo.

Sindaco di Roverè Veronese Fabio Erbisti assieme a Massimo Sauro Presidente della riserva alpina di caccia di Bosco Chiesanuova fa notare che attualmente vi è un forte calo della fauna selvatica. Nelle riserve di Erbezzo e Roverè V.se il calo degli ungulati è evidente.

Daniele Massella consigliere comunale di Erbezzo ha sottolineato a nome dell'associazione tutela della Lessinia che i risarcimenti per i capi domestici predati non possono risolvere il problema: si pagano i danni diretti ma non quelli indiretti, difficili anche da quantificare, come la mandria spaventata, i capi dispersi, il superlavoro per il recupero dei capi allontanati dalla mandria. Continuando così si arriverà ad abbandonare il pascolo ponendo fine all'allevamento in montagna. Propone di controllare la presenza del lupo, uscendo dall'ideologia della conservazione e non considerarlo come una specie in estinzione, purtroppo la normativa lo tutela come se lo fosse. Eppure in altri Stati, come la Francia, ci si comporta diversamente e si autorizzano gli abbattimenti in deroga alla direttiva europea Habitat. Giusto portare avanti aree di conservazione, ma nel contempo deve esserci la possibilità di abbattere i capi che escono da quelle aree.

Sindaco di Cerro Veronese Paolo Garra pur non avendo avuto predazioni sul suo territorio ha detto che il terrore della popolazione residente è palpabile.

Il Vicepresidente Gaultiero Mazzi e il consigliere Giorgio Malaspina promotore della Commissione suggeriscono di coinvolgere i parlamentari veronesi di tutti gli schieramenti politici perché si facciano interpreti delle esigenze del territorio e di chiedere il sostegno del Prefetto, chiedendo un incontro a breve.

Mazzi propone di fare una lettera al Prefetto chiedendo ufficialmente un incontro.

Proposta prontamente accettata dai Sindaci che hanno predisposto una lettera di richiesta di incontro al Prefetto.

Diego Lonardoni direttore del parco della Lessinia ravvisa la necessità di una modifica legislativa in quanto solo così si può superare lo sbarramento dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che più volte interpellato sulla materia ha sempre ribadito che non vi sono le condizioni per procedere alla richiesta di spostamento dei lupi, ferma restando la necessità di ridurre nei limiti del possibile il conflitto fra gli interessi delle aziende, di chi vive in Lessinia e la conservazione della specie. La mia funzione è tecnica e sarà mia cura riferire al Commissario della Comunità Montana Stefano Sisto, la volontà emersa dalla Provincia e dai Sindaci. Toccherà a lui farsi promotore dell'istanza in Regione.

Comandante Corpo Forestale Isidoro Furlan è sulla stessa linea, il problema c'è e non si può negare. Nessuno è felice se i lupi attaccano animali domestici, ma la legge è chiara e finché è in vigore noi siamo tenuti a farla rispettare. Se altri hanno dimostrato che sia possibile modificare la legge possiamo incamminarci sulla stessa strada. Sottolinea che il suo compito è ben distinto da quello legislativo.

Comandante della Polizia provinciale Anna Maggio è d'accordo di allargare la partecipazione alla richiesta di revisione normativa, ricordando che la modifica di una legge non è cosa di pochi giorni e che spesso ci si rimpalla la decisione fra uffici, come è successo nel caso delle nutrie. Vede utile un'azione concertata anche con altre Regioni e Province, perché al Ministero arrivi una richiesta corale a più voci.

Non essendovi altro consigliere che abbia richiesto di intervenire, Il Presidente chiude la seduta.

Gli interventi sono memorizzati su cd-rom, archiviati in atti presso l'U.O. Segreteria di Consiglio e dei gruppi consiliari in ordine cronologico.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17,25.

Verbale letto, firmato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante
f.to Salvatrice Iannizzotto

Il Presidente
della commissione consiliare unica
f.to Antonio Pastorello